

CHRISTIANE F.

noi, i ragazzi dello zoo di Berlino

“Le parole di Christiane F.
sono pugni dentro la coscienza
di ciascuno di noi.”

Vittorino Andreoli

BUR saggi
Rizzoli





CHRISTIANE VERA FELSCHERINOW (1962)
è nota in tutto il mondo per *Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino*, un longseller da 18 milioni di copie. Dopo aver tentato la carriera musicale, ha avuto una ricaduta nell'eroina, in seguito alla quale si è sottoposta a un programma di disintossicazione. Vive a Berlino e ha un figlio. Nel 2014 ha pubblicato con Rizzoli la sua nuova autobiografia *Io, Christiane F.*

Berlino, anni Settanta. Christiane F. ha un padre violento e una madre spesso fuori casa. Inizia a fumare hashish a dodici anni, a prendere Lsd, efedrina e mandrax. A tredici passa all'eroina, a quattordici si prostituisce. È l'inizio di una discesa nel gorgo della droga da cui risalirà faticosamente dopo due anni. Un libro duro, cattivo, amaro. Il racconto, vero, di un'adolescenza vissuta ai margini di un'intera società.

Rizzoli VINTAGE

Della stessa autrice presso Rizzoli

Io, Christiane F.

Christiane F.

Noi, i ragazzi
dello zoo di Berlino

Postfazione di Vittorino Andreoli

Rizzoli

Titolo originale: *Wir Kinder Vom Bahnhof Zoo*

© 2009 by Carlsen Verlag GmbH, Hamburg

© Stern im Verlag Gruner

All rights reserved

© 1989, 2011 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-07350-9

Traduzione di Roberta Tatafiore

A cura di Kai Hermann e Horst Rieck

Prima edizione Rizzoli: gennaio 1989

Prima edizione Rizzoli Vintage: marzo 2014

www.rizzoli.eu

Prefazione

Incontrammo per la prima volta la quindicenne Christiane all'inizio del 1978 a Berlino, dove era chiamata a testimoniare a un processo. Prendemmo appuntamento con lei per un'intervista che doveva completare una ricerca sulla situazione dei giovani. Erano previste due ore per il colloquio: diventarono due mesi. Presto ci ritrovammo non più nel ruolo degli intervistatori ma in quello di ascoltatori estremamente coinvolti: dalle trascrizioni delle bobine registrate dei colloqui è nato questo libro.

Pensiamo che la storia di Christiane dica molto di più sulla situazione di tantissimi giovani di quanto non possa farlo qualsiasi inchiesta, per quanto accuratamente condotta. Christiane F. ha voluto questo libro perché, come quasi tutti i ragazzi bucomani, pretende che sia rotto il vergognoso silenzio degli adulti sulla realtà della tossicodipendenza. I sopravvissuti del suo gruppo e i genitori hanno aderito al progetto del libro e sono stati disponibili a evidenziare, con le loro testimonianze e i loro nomi, il carattere documentaristico di questo lavoro.

Per desiderio delle famiglie abbiamo indicato tutti con il solo nome di battesimo. Le testimonianze della madre di Christiane e di altri che hanno avuto contatti con lei ci auguriamo contribuiscano a una visione della vicenda dai diversi punti di vista e a un'analisi più completa del problema della tossicodipendenza.

Kai Hermann, Horst Rieck

L'accusa

Stralci del procedimento d'accusa del sostituto procuratore della repubblica depositato presso il tribunale regionale di Berlino il 27 luglio 1977.

La studentessa Christiane Vera F., in quanto minorenni divenuta suscettibile di responsabilità penale, a Berlino, a partire dal 20 maggio 1976, è accusata di aver detenuto intenzionalmente e continuativamente preparati sottoposti alle disposizioni di legge in materia di stupefacenti senza l'autorizzazione dell'Ufficio federale d'igiene.

L'imputata è una consumatrice d'eroina dal gennaio 1976. Ella si inietta – all'inizio saltuariamente, più tardi giornalmente – una dose corrispondente al «quartino» in uso negli ambienti della droga.

In occasione di due controlli – il 1° e il 13 marzo 1977 – l'imputata è stata fermata e sottoposta a perquisizione personale nell'atrio della stazione della metropolitana del Kurfüstendamm. Aveva con sé, rispettivamente nelle due circostanze, 18 mg e 140,7 mg di una sostanza contenente eroina. Inoltre il 12 maggio 1977 è stata trovata in possesso dell'accusata una bustina di stagnola contenente 62,4 mg di una sostanza contenente eroina. Presso di lei sono stati trovati anche gli utensili usati dagli eroinomani. Le perizie svolte hanno accertato tracce di sostanze contenenti eroina su detti utensili. Anche dall'analisi dell'urina è risultata una percen-

tuale di morfina. Il 12 maggio 1977 la madre dell'imputata signora U.F., ha trovato in possesso della figlia 62,4 mg di una sostanza contenente eroina che è stata da lei consegnata alla polizia criminale.

Convenuta in giudizio l'imputata ha ammesso di essere una consumatrice d'eroina dal febbraio del 1976. Inoltre nel 1976 si è data alla prostituzione per procurarsi il denaro atto all'acquisto dell'eroina.

Va tenuto in considerazione che l'imputata continua a consumare eroina.

La sentenza

Stralci della sentenza della pretura di Neumiister del 14 giugno 1978 pronunciata nella causa penale contro la studentessa Christiane F

L'accusata è colpevole dell'acquisto continuato di sostanze stupefacenti e di ricettazione continuata. La decisione se infliggere una pena per minorenni viene sospesa con la condizionale.

Motivazione. L'accusata ha avuto fino al tredicesimo anno d'età uno sviluppo normale. Ella è di intelligenza superiore alla media e ha senz'altro avuto consapevolezza che l'acquisto di eroina è un'azione penalmente perseguibile. Esistono infatti sufficienti indizi che l'accusata era tossicodipendente alla data del 20 maggio 1976, allorché era esclusa sia la sua responsabilità sia la consapevolezza per i reati commessi. Nel frattempo l'accusata ha acquisito ampiamente la sua condizione e si è anche adoperata per portare a termine una disintossicazione. Pertanto era pienamente capace di intendere la sua colpa e di comportarsi di conseguenza.

Al momento attuale la prognosi per il futuro è in ogni caso favorevole anche se non si può dire che per l'accusata sia esclusa una ricaduta. L'ulteriore evoluzione dell'accusata deve, per lo meno nel prossimo futuro, essere seguita con attenzione.